

Il personaggio

Iguera, presidente del Mu.Ma: "Sinergie con Mei e Lanterna"

● a pagina 9



L'intervista

Iguera: "Cultura e turismo il Museo del Mare è al centro"

di Massimo Minella

In partenza per Doha, tappa intermedia per arrivare a Singapore. Mauro Iguera vive così la sua prima giornata da presidente del Galata Museo del Mare, che venerdì lo ha eletto presidente al posto di Nicoletta Viziano. D'altra parte, non cambierà certo la vita di questo imprenditore e manager alla guida del gruppo Cambiaso Riso, presidente del torneo di tennis Aon Challenger di Valletta Cambiaso, già da tempo coinvolto proprio nella vita del Mu.Ma come consigliere di amministrazione in rappresentanza dell'associazione dei Promotori Musei del Mare. «Sarà un impegno da vivere come abbiamo fatto finora, cercando di valorizzare il più possibile le nostre realtà» spiega Iguera che sostituirà Nicoletta Viziano, prossima a entrare nel consiglio della Compagnia di San Paolo.

Ma come si appresta a vivere questo incarico alla guida del Mu.Ma, presidente Iguera?

«Anni fa avevo già sostituito Roberto Giorgi come presidente dell'associazione dei Promotori del Mare, associazione che è anche presente nel cda. Così due anni fa sono entrato affiancando il direttore Piero Campodonico, il presidente dei promotori Paolo Clerici, Marco Novella e Maurizio Daccà».

C'è un filo conduttore fra il suo incarico in azienda e questo?

«Sicuramente è il mare. Proprio la cultura del mare è nella logica di CambiasoRiso e quindi vedo un

legame forte in tutto questo».

Un impegno su più fronte, il mare, le emigrazioni...

«Un incarico impegnativo, non c'è dubbio, ma come promotori e come consiglio di amministrazione ci stiamo già occupando da tempo di tante iniziative tese alla valorizzazione di queste tematiche. Proseguiremo sicuramente sulla rotta che è stata tracciata».

Il tema dell'emigrazione sta acquisendo forza sempre maggiore, non è più solo un fatto di memoria e di cultura, ma ha anche connessioni dirette con la nostra quotidianità. Che cosa ne pensa?

«Sono d'accordo, stiamo parlando di un tema molto sentito, soprattutto qui a Genova. Da questo punto di vista l'impegno dello staff del Mu.Ma sull'emigrazione è sempre stato notevole, basti pensare alla sezione sui viaggi transoceanici "Memoria e Migrazioni" e a quella sull'immigrazione, "Italiano anch'io". Ora si possono creare connessioni ancora più marcate con il Mei, alla

Commenda, nato proprio come Museo nazionale dell'emigrazione italiana. D'altra parte, questa è la città in cui parlare di questi temi, questo è il primo porto dell'emigrazione italiana all'estero e quindi intendiamo fare la nostra parte cercando di valorizzare il più possibile le sinergie che Genova ci offre».

A quali sta pensando?

«A quelle fra il Galata, il Mei e la

Lanterna. Sono tre luoghi simbolici che meritano di essere conosciuti a fondo, per quello che hanno rappresentato e che continuano a rappresentare. Sono convinto che tutti insieme potremo fare un lavoro

importante anche alla luce dei progetti già avviati a livello nazionale».

Sta parlando del progetto lanciato dal ministero degli Esteri sul Turismo delle Radici?

«Certo, anche a quello. Ci sono tantissime persone che arrivano dall'estero proprio alla ricerca delle loro radici, dei propri luoghi d'origine. E sanno di arrivare in un Paese che dal punto di vista turistico ha un'attrattiva altissima. Si tratta quindi di favorire chi sceglie di unire le due cose. E Genova e la Liguria, credo di poterlo dire, uniscono benissimo tutto quanto».

Ancora una volta è il mare il collante di questa iniziativa sinergica. Mare da vivere in senso lato, economico e turistico, è così?

«Sì, i vapori sono sempre partiti da qui e chi vuole conoscerne la storia ha a disposizione il Galata, il Mei, ma anche la Lanterna. Mi è capitato di recente di parlare della Lanterna con una persona straniera che mi manifestava il suo apprezzamento per il simbolo della città e per il fatto che il derby fra le due squadre genovesi di calcio venisse chiamato il derby della Lanterna. In effetti, la Lanterna è molto apprezzata e conosciuta all'estero, più di quanto



possiamo immaginare e forse a volte anche più di quanto molti di noi la conoscano. Anche per questo è necessario mettere in campo nuove iniziative di valorizzazione di questa bellissima struttura».

Decisivo potrebbe essere il progetto del Waterfront dell'architetto Renzo Piano, che prevede di raggiungere la Lanterna con un percorso tutto pedonale, non trova?

«Assolutamente sì, la progettualità in corso punta proprio a valorizzare le nostre strutture che, se facilmente raggiungibili a piedi, possono essere apprezzate da un numero maggiore di persone. Penso anche al progetto del Parco della Lanterna e a quello che ne potrà nascere».

Ci sono anche dei costi da sostenere, però...

«Sono tutte soluzioni su cui investire

bene e ci sono aziende disponibili a farlo. Se i progetti sono intelligenti le risorse si trovano sempre, questo non ha mai rappresentato un problema. Lo dimostra il nostro torneo di tennis, l'Aon Challenger, quando le cose si fanno bene, seriamente, le risorse arrivano. Noi tra l'altro ci prepariamo quest'anno alla ventesima edizione e credo che faremo le cose ancora più in grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambio al timone del Mu.Ma

Il ceo di Cambiaso Risso sostituisce alla presidenza Nicoletta Vizio

Il mare

1 Il filo conduttore fra la presidenza del Mu.Ma e la guida del gruppo Cambiaso Risso è il mare. «Proprio la cultura del mare è nella logica di Cambiaso Risso e quindi vedo un legame forte in tutto questo» spiega Mauro Iguera



L'emigrazione

2 Tema molto sentito, soprattutto qui a Genova. Da questo punto di vista l'impegno dello staff del Mu.Ma sull'emigrazione è sempre stato notevole. Ora si possono creare connessioni ancora più marcate con il Mei, alla Commenda



La Lanterna

3 È il simbolo della città, molto apprezzata e conosciuta all'estero, più di quanto forse si possa immaginare. Necessario ora mettere in campo nuove iniziative di valorizzazione di questa struttura



Mauro Iguera con Nicoletta Vizio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.